

La polemica

Scontro sulle prove per l'assunzione di tre funzionari. Il rettore diffonde i compiti con le presunte irregolarità

Concorso e testi copiati, in Ateneo ecco gli ispettori

Mantovano: «Il Ministero verifichi gli atti»

LECCE — Dalle stanze della Procura di Lecce, dove il rettore Domenico Laforgia è indagato per tentato abuso d'ufficio, alle aule di Palazzo Chigi. Non si placa la bufera sull'Università del Salento che presto, oltre che sotto lo scacco degli inquirenti, potrebbe finire anche nel mirino di una commissione ispettiva ministeriale che avrebbe un compito preciso: «Valutare il comportamento del rettore e del direttore amministrativo dell'Ateneo, Laforgia e Miccolis, a prescindere dalle vicende giudiziarie penali che riguardano entrambi». Così ha chiesto l'onorevole Alfredo Mantovano in un'interpellanza urgente firmata con 54 deputati alla quale il governo dovrà quindi dare risposta alla prima seduta utile.

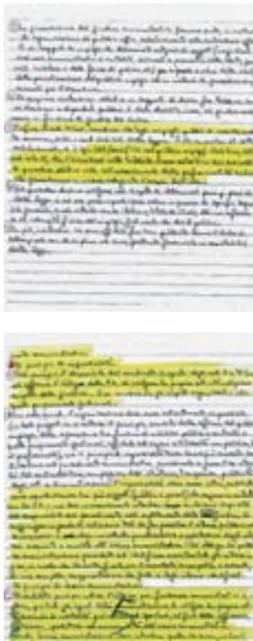
L'interpellanza riguarda il concorso per l'assegnazione di tre posti da dipendente amministrativo che si è svolto nel 2009 ma che ha tenuto banco sulle prime pagine dei giornali nei mesi estivi, quando si è scatenata una bufera giudiziaria perché i tre vincitori di quel concorso hanno impugnato, ottenendo l'annullamento, la nuova procedura concorsuale indetta da Miccolis per quegli stessi incarichi. A concorso completato e graduatorie pubblicate, Miccolis aveva segnalato alcune irregolarità nei compiti: quelli che secondo lui sarebbero stati segni di copiatura. Un comportamento che però non ha sanzionato solo il Tar ritenendo «insussistenti» i segni di plagio, ma ha censurato anche la Procura di Lecce perché non sarebbe spettato a Miccolis riaprire i plichi dei compiti in

I documenti



L'atto di accusa e i protagonisti

Sopra i presunti casi di test copiati ed a destra Mantovano ed il rettore Laforgia



assenza dei commissari. Non è tutto. Prima che il nuovo concorso fosse annullato, la vicenda è continuata nell'ufficio reclutamento dell'ateneo, allora presieduto da Manfredi De Pascalis. Sindacalista, nonché noto detrattore dell'amministrazione Laforgia, De Pascalis aveva tentato di bloccare il direttore propo-

nendo in alternativa un riesame delle prove ritenendo anche che i membri nominati per la nuova commissione concorsuale (tra i quali un ricercatore di Fisica e un delegato del rettore) non fossero comunque idonei a ricoprire l'incarico. Di qui Mantovano fa riferimento alla «autentica persecuzione amministrati-

Il fatto

Le prove
Il concorso per l'assegnazione di tre posti da dipendente amministrativo nell'Università del Salento che si è svolto nel 2009. È esplosa una bagarre giudiziaria perché il direttore Emilio Miccolis aveva segnalato alcune irregolarità nei compiti. E le prove furono annullate

Il ricorso
Le irregolarità sarebbero state segni di copiatura. I candidati hanno fatto ricorso al Tar. Il caso ora è finito al Parlamento con un'interpellanza dell'ex sottosegretario all'Interno, il salentino Alfredo Mantovano, che ha chiesto l'invio di ispettori

va nei confronti di De Pascalis» che dopo un provvedimento disciplinare da pochi giorni è stato trasferito all'ufficio pensioni (con lui sono schierate tutte le rsu che hanno definito il provvedimento «antisindacale»).

Dopo Miccolis, Laforgia: Mantovano nell'interpellanza fa presente ai ministri come più e più volte, schierandosi a favore del manager, il rettore abbia attaccato i giudici amministrativi. Comportamenti che, secondo il senatore, «pongono il serio problema della compatibilità con le cariche che ricopropono». In particolare quella di presidente della Fondazione dell'Università del Salento, incarico per il quale il rettore dovrà gestire

oltre cento milioni di euro per appalti pubblici. «Egli quindi deve essere e apparire garante di correttezza e non di scarsa trasparenza, se non di vera e propria opacità», conclude Mantovano, chiedendo ai ministri competenti di intervenire con le dovute ispezioni. Il rettore ha risposto con le carte: quelle che vedete in queste pagine sono le copie dei compiti del concorso protagoniste della vicenda. In giallo le parti che, secondo Laforgia e Miccolis, so-



no state «copiate». «Lascio alla gente - ha fatto sapere Laforgia - la possibilità di valutare se il direttore generale abbia agito per il bene dell'Amministrazione e di tutte le persone che partecipano a pubblici concorsi senza tutele e protezioni. Sono sempre più convinto che tutta questa montatura sia orchestrata di proposito perché questa Amministrazione venga meno al rigore e al riconoscimento del merito, sia nei concorsi che negli appalti che si espletano nel prossimo futuro».

Fabiana Salsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» La reazione

I sindacalisti «Profumo ora si muova»

LECCE — Il botta e risposta tra l'ex sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, e il rettore Domenico Laforgia sul concorso per l'assunzione di tre funzionari amministrativi ha suscitato molto scalpore ieri in Ateneo. E così le organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl, Uil Rua e Snals hanno chiesto l'immediato intervento del ministro per l'Università e la Pubblica Istruzione, Francesco Profumo.

La richiesta



La gestione

Cgil, Cisl, Uil e Snals: «A Lecce gestione inadeguata»

Scrivono: «Prendiamo atto favorevolmente dell'interpellanza presentata in Parlamento da 54 deputati in merito alla situazione creata nell'Università del Salento e relativa alla gestione di alcune procedure amministrative». Aggiungono: «L'interpellanza dimostra come fosse fondata la denuncia fatta da noi in merito alla scarsa trasparenza e al deficitario rispetto delle norme messi in atto dal vertice politico-amministrativo dell'Ateneo in molte procedure concorsuali ed in altri atti amministrativi. Nell'interesse della stessa Università sarà opportuno che il Ministro disponga tutto quanto necessario per ripristinare condizioni di legittimità e di trasparenza nell'Ateneo salentino. Purtroppo ciò che emerge è la totale inidoneità dei vertici universitari a governare l'Ateneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione Il bancario morì in un carcere sudamericano il 3 marzo del 2007

Il processo Renda resta a Lecce

La Corte rigetta le eccezioni degli accusati messicani

LECCE — Il processo per l'omicidio di Simone Renda, il bancario leccese di 34 anni morto in circostanze misteriose il 3 marzo del 2007 mentre si trovava in vacanza in Messico, sarà celebrato a Lecce. A stabilirlo i giudici della Corte d'Assise che hanno rigettato tutte le eccezioni sollevate dalla difesa. Innanzitutto la presunta applicabilità del principio del «ne bis in idem» e cioè che nessuno può essere giudicato due volte per lo stesso fatto. Uno degli imputati, il giudice qualificatore Hermilla Valero Gonzalez, aveva depositato alla Corte una memoria e una sentenza in cui si evidenziava come fosse già stato celebrato un processo dinanzi alla magistratura messicana.

Nel 2010 la Corte messicana ha condannato a 3 anni di reclusione, per i reati di omicidio colposo e abuso di potere, Gonzalez (pena commutata in 9mila pesos). Cruz Gomez e Enrique Najera, sono stati condannati a 2 anni e 10 mesi (commutabili in 8mila pesos di multa). Prosciolti, invece, Pedro May Balam, vicedirettore del carcere. Una tesi, quella del principio del «ne bis in idem», che aveva trovato la precisa e puntuale opposizione dei legali di parte civile, gli avvocati Pasquale Corleto e Fabio Valentini, che hanno confutato in una dettagliata e articolata memoria le tesi della difesa. L'avvocato Corleto, aveva evidenziato come che per quattro degli imputati il principio non poteva essere sollevato, poiché non sono mai stati giudicati, mentre per gli altri quattro «non ha motivo di



Il bancario leccese Simone Renda morto in Messico in vacanza

esistere in mancanza di una specifica convenzione bilaterale o multilaterale che regoli la materia tra i due Stati». Un'argomentazione accolta in

pieno dai giudici, che proprio sulla base della memoria hanno rigettato le istanze in un caso destinato a fare scuola e ad assumere valenza internazio-

nale. Per la Procura di Lecce fu un omicidio volontario, commesso «sotto ponendo Renda a trattamenti crudeli, inumani e degradanti al fine di punirlo per una presunta infrazione amministrativa durante la sua detenzione nel carcere municipale di Playa del Carmen». Le ipotesi di reato per gli otto imputati sono di omicidio e violazione dell'articolo 1 della Convenzione Onu contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Simone Renda fu arrestato due giorni prima del decesso dalla polizia turistica con l'accusa di ubriachezza molesta e disturbo della quiete pubblica, e rinchiuso in una cella di sicurezza.

Andrea Morrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il raid all'Eurospin** In manette Ivan Pedone. Ricercato il complice

Spari dopo il colpo, preso bandito



Il questore
Vincenzo Carella dirige gli uffici di Lecce

LECCE — Il 4 ottobre scorso assaltarono il supermercato Eurospin di via Cicoella, in pieno centro. E prima di scappare con l'incasso esplosero anche un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Gli agenti della Squadra Mobile di Lecce ieri hanno arrestato uno dei due banditi. Si tratta di Ivan Pedone, 34 anni, di Lecce, già noto per reati contro il patrimonio. La polizia sta cercando il suo complice, un pregiudicato di 45 anni, anch'egli di Lecce.

Nei confronti di Ivan Pedone è stata emessa una ordinanza di misura cautelare dal gip del Tribunale di

Lecce, Annalisa De Benedictis, su richiesta del pubblico ministero Giuseppe Capocchia. Pedone ed il suo complice sono accusati di rapina e porto in luogo pubblico di due pistole.

Al momento, però, le armi non sono ancora state trovate. Pedone beneficiava della misura alternativa alla detenzione della semilibertà. La Procura, dunque, gli ha contestato anche la violazione degli obblighi derivanti da tale regime. L'assalto avvenne a mezzogiorno e nel supermercato c'erano centinaia di clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BITREL
BORSA INTERNAZIONALE DEL
TURISMO RELIGIOSO
DEI PELLEGRINAGGI E DEI CAMMINI

VIE SACRE DEL SUD

SALONE DEI PERCORSI E DELLE MANIFESTAZIONI DEL SACRO IN PUGLIA

VIE SACRE

SALONE DEGLI ITINERARI E DEI PAESAGGI CULTURALI

24 > 28 ottobre 2012

FOGGIA
Quartiere fieristico
ingresso da Viale Fortore

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNE DI FOGGIA

PROVINCIA DI BARI

PROVINCIA DI BRINDISI

PROVINCIA DI TARANTO

PROVINCIA DI LECCE

PROVINCIA DI MATERA

PROVINCIA DI POTENZA

REGIONE CALABRIA

REGIONE BASILICATA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE LAZIO

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

REGIONE ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REGIONE SICILIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE CAMPANIA